

S T U D I O L E G A L E
Lavoro - civile - amministrativo

Avv. GIUSEPPE TOMASSO

Patrocinante in Cassazione

Via Virgilio, 81/A - 03043 CASSINO (FR)

Tel. 0776.24945 Pec: studiolegaletomasso@pec.avvocaticassino.it

ALLA PROCURA REGIONALE DELLA CORTE DEI CONTI
Sez. Giurisdizionale per il Lazio
Via Baiamonti 25- 00195 ROMA

ALL'ISPETTORATO DEL LAVORO
Direzione Territoriale del Lavoro
Piazza Domenico Ferrante, 1 - 03100 FROSINONE
PEC: dtl.frosinone@pec.lavoro.gov.it

AL RESPONSABILE DELL'ANTICORRUZIONE
ASL FR- Dott. G. Pizzutelli

Al Direttore della UOC Professioni sanitarie ASL Frosinone
Dott.ssa Lorena Martini

Al Responsabile Sanitario
UOC Direzione sanitaria PO Cassino
Dott. Mario Fabi

Al Direttore della UOC Amministrazione e Gestione del Personale-
Dott.ssa MB Ciaramella

Al Direttore amministrativo ff
Dott. V. Brusca

Al Commissario Straordinario Asl
Dott. Luigi Macchitella

Oggetto: Azienda sanitaria locale di Frosinone Presidio ospedaliero di Cassino
ESPOSTO

- Duplice incarico conferito alla medesima dipendente Di Prete Domenica: incarico coordinamento infermieristico ff presso direzione sanitaria ospedaliera del PO di Cassino e di coordinamento ff del Reparto/Struttura Anestesia e Rianimazione del PO di Cassino;
- Espletamento di ore di straordinario pari a 295 ore del maggio a settembre 2018 (tutte oggetto di liquidazione);
- Conflitto di interessi nel mantenimento del duplice incarico;
- Inerzia del Direttore delle Professioni sanitarie dott.ssa Martini su precedente esposto;
- Illegittimità ed eventuali conseguenziali dirette e personali responsabilità.

Scrivo in nome, per conto e nell'interesse della OS Fials in persona del segretario provinciale di Frosinone, D'Angelo Francesco, per rappresentare quanto di seguito. Nonostante un precedente esposto del 26 settembre 2018 inviato alla medesima dirigenza aziendale oggi in indirizzo nessun riscontro e/o iniziativa è stata intrapresa (perché argomento evidentemente non ritenuto meritevole di attenzione ritenendo prevalente la tutela della dipendente interessata), di qui, la necessità di segnalare la questione all'Ispettorato del lavoro ed alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti (come, d'altra parte, preannunciato in detto esposto in caso di silenzio effettivamente serbato) per l'accertamento di eventuali dirette e personali responsabilità e, quindi, per accertare la legittimità della condotta tenuta.

E' opportuno, innanzitutto, richiamare la disciplina contrattuale sul lavoro straordinario.

In proposito, il CCNL 21 maggio 2018, comparto sanità all'art. 31, così, dispone:

Art. 31

Lavoro straordinario

1. Le prestazioni di lavoro straordinario sono rivolte a fronteggiare situazioni di lavoro eccezionali e, pertanto, non possono essere utilizzate come fattore ordinario di programmazione del tempo di lavoro e di copertura dell'orario di lavoro.

2.... (omissis)

3...(omissis)....**L'utilizzo delle risorse all'interno delle unità operative delle predette articolazioni aziendali è flessibile ma il limite individuale per il ricorso al lavoro straordinario non potrà superare, per ciascun dipendente, n. 180 ore annuali.**

4. Il limite di cui al comma precedente può essere elevato, anche in relazione a particolari esigenze o per specifiche categorie di lavoratori per non più del 5% del personale in servizio e, comunque, fino al limite massimo di n. 250 ore annuali.

In sostanza, lo straordinario deve rispondere ad esigenze eccezionali e non può essere utilizzato per la programmazione del tempo di lavoro; deve trattarsi poi di esigenze realmente indifferibili ed urgenti, cui non possa farsi fronte con una diversa organizzazione del servizio.

Il limite orario per ciascun dipendente è 180 ore annue (pari a 15 ore mensili) ovvero per specifiche categorie di lavoratori (senza superare il 5% del personale in servizio) sino al limite massimo di 250 ore (20 ore mensili)

Orbene, con nota prot. 62313 del 19.07.2018, il Direttore sanitario aziendale ff, Responsabile della Direzione sanitaria PO Cassino, dott. Mario Fabi e il Direttore UOC Professioni Sanitarie, dott.ssa Martini, hanno provveduto a conferire alla dipendente Di Prete Domenica, in servizio con qualifica di collaboratore professionale sanitario, infermiere, presso il reparto di Anestesia e Rianimazione ove espleta fuori turno funzioni di Coordinatore FF, l'ulteriore incarico di **Coordinatrice ff dell' Ufficio infermieristico presso la Direzione sanitaria del PO di Cassino.**

In sostanza, la dipendente in questione pur rivestendo l'incarico di coordinamento presso la Direzione sanitaria ospedaliera ha mantenuto l'incarico presso il reparto di appartenenza esercitando contestualmente entrambe le funzioni/incarichi.

Ciò ha comportato l'espletamento costante e rilevante di ore di straordinario da maggio a settembre pari a ben 295 ore (maggio 45 ore, giugno 50 ore, luglio 60 ore, agosto 70 ore, settembre 70 ore).

E' evidente che il lavoro straordinario è utilizzato per la programmazione del lavoro e, segnatamente, per consentire di espletare al mattino l'incarico di coordinamento presso la Direzione sanitaria ospedaliera e il pomeriggio presso il Reparto di Anestesia e Rianimazione (laddove i quadri di servizio riportano la presenza della Di Prete presso il Reparto al mattino!)

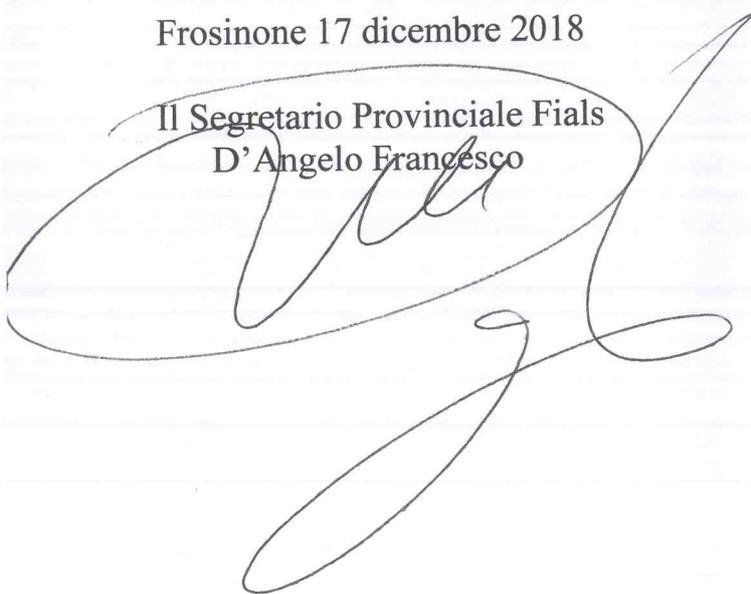
E', altresì evidente, che risulta superato il limite massimo di straordinario espletabile (si consideri che, senza calcolare le mensilità precedenti, da maggio a settembre – ed escluso i mesi di ottobre, novembre e dicembre - **si è giunti a 295 ore**) non risultando, tra l'altro, la necessità che uno stesso soggetto debba espletare due incarichi.

Peraltro, possono configurarsi anche profili di 'conflitto di interessi' nel mantenimento contestuale di due incarichi, atteso che l'attribuzione di ore di straordinario (ed i relativi quadri di servizio) paradossalmente vengono avallati evidentemente dallo stesso ufficio infermieristico della Direzione sanitaria ospedaliera e, quindi, dalla medesima diretta interessata.

Con la presente, pertanto, si sollecita l'intervento del Direttore delle Professioni sanitarie, dott.ssa Martini e il Responsabile del PO di cassino, sempreché la questione sia ritenuta meritevole di attenzione, nel mentre si chiede un sollecito intervento dell'Ispettorato del lavoro per quanto di diretta competenza e, contestualmente, si segnala la dedotta questione alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti per l'accertamento di eventuali dirette e personali responsabilità delle SS.LL in indirizzo ciascuno per rispettiva competenza.

Frosinone 17 dicembre 2018

Il Segretario Provinciale Fials
D'Angelo Francesco



avv. Giuseppe Tomasso

